



## In sintesi

Nell'ambito dei lavori di modifica del framework Solvency II, il **31 marzo** EIOPA ha sottoposto per approvazione alla Commissione europea **la bozza di emendamenti agli ITS in ambito di reportistica** di vigilanza e di requisiti di trasparenza.

Lo scorso **12 aprile** EIOPA ha, inoltre, pubblicato un'**Opinion** rivolta alle Istituzioni europee **su una modifica del Regolamento delegato** che definisce i poteri di EIOPA per introdurre **l'obbligo di disclosure sui risultati individuali delle imprese nell'ambito degli Stress Test europei**, ritenendolo necessario al rafforzamento della trasparenza e del level-playing field.

Si segnala, inoltre, la **pubblicazione da parte di EIOPA**: i) del **Supervisory Statement** sulla **vigilanza delle imprese in run-off**; ii) dei **Report finali** sulla revisione delle **linee guida** in materia di **limiti contrattuali** e di **valutazione delle riserve tecniche**; iii) dell'**UFR** per il 2023.

Nell'approfondimento si riporta, infine, una sintesi degli **ultimi sviluppi dei lavori in tema di sostenibilità e rischio in cambiamento climatico in Solvency II**.

## Indice

### In sintesi

---

#### Le principali novità

- EIOPA: Bozza di emendamenti agli ITS
  - EIOPA: "Opinion" sulla disclosure dei risultati individuali negli Stress Test europei
- 

#### Consultazioni terminate e nuovi report

- EIOPA: Supervisory Statement sulla vigilanza di imprese in run-off
  - EIOPA: Relazioni finali sulla revisione delle linee guida in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche
- 

#### Altre pubblicazioni

- EIOPA: Pubblicazione Ultimate Forward Rate (UFR) per il 2023
  - EIOPA: Avvio della raccolta dati sul trattamento prudenziale delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle assicurazioni danni
- 

#### Approfondimento

- Aggiornamenti su sostenibilità e rischi legati al cambiamento climatico in Solvency II
  - Latest developments on sustainability and climate change risks in Solvency II (English version)
- 

#### Appendice

---

## Le principali novità



### EIOPA: Pubblicazione della bozza di emendamenti agli ITS

Lo scorso **31 marzo** EIOPA ha pubblicato e presentato alla Commissione europea la [bozza di emendamenti agli ITS](#) (*Implementing Technical Standards*) **in ambito di reportistica di vigilanza e di requisiti di trasparenza**. Il documento fa seguito agli esiti della pubblica [consultazione](#) terminata lo scorso 17 ottobre e alle discussioni emerse nel corso dell'evento organizzato dalla stessa EIOPA lo scorso 13 dicembre.

Come nel pacchetto posto in pubblica consultazione tra luglio e ottobre scorso, **le modifiche proposte comprendono**: la **semplificazione della reportistica trimestrale**, l'**eliminazione di alcuni modelli** e l'introduzione di nuove **soglie "risk-based"** al fine di promuovere requisiti di reportistica più proporzionati e basati sul rischio.

Rispetto a quanto posto in consultazione, si segnalano, inoltre:

- lo **slittamento di un anno della data di implementazione dei nuovi ITS** rispetto a quanto previsto inizialmente, che saranno dunque applicabili nel 2024 con data **di riferimento a fine anno 2023** (per le rilevazioni annuali) e Q4 2023 (per le trimestrali);
- l'**estensione a due anni del periodo di riferimento per la verifica del rispetto delle soglie di proporzionalità** per la compilazione dei QRT a livello individuale e di gruppo;
- la decisione di **mantenere invariato il template** relativo ai premi e ai rischi da riportare secondo il principio contabile **IFRS 17**;
- l'introduzione di **nuovi template** riferiti agli investimenti esposti al rischio di cambiamento climatico, all'analisi delle obbligazioni danni, al cyber underwriting risk e ai modelli interni.

Le proposte sono ora al vaglio della Commissione, che ha tre mesi (estendibili di un ulteriore mese) per l'approvazione. Il **pacchetto finale** è previsto, quindi, essere approvato, **entro la fine del mese di luglio**.

### EIOPA: Opinion sulla divulgazione dei risultati individuali negli Stress Test europei

Lo scorso 12 aprile EIOPA ha pubblicato un'Opinion rivolta alle Istituzioni europee su una **modifica il Regolamento delegato** che definisce i poteri di EIOPA per introdurre l'obbligo di **disclosure dei risultati individuali** delle imprese nell'ambito degli **Stress Test europei**, ritenendolo necessario per ottenere la divulgazione dei risultati individuali (al momento non effettuata dalla maggior parte delle compagnie), **al fine di rafforzare la trasparenza e contribuire al level-playing field**.

In particolare, EIOPA propone l'introduzione di un nuovo paragrafo nell'**articolo 64 della Direttiva Solvency II** ("Professional secrecy") e nell'**articolo 22 del Regolamento delegato (EU) 1094/2010** ("General provisions on systemic risk"). Quest'ultima modifica conferirebbe a EIOPA il potere di considerare e valutare, almeno annualmente, l'opportunità di divulgare o meno i risultati individuali.

## Consultazioni terminate e nuovi report



### EIOPA: Supervisory Statement sulla vigilanza delle imprese in run-off

Lo scorso **7 aprile** EIOPA ha pubblicato il [Supervisory Statement in materia di vigilanza delle imprese in run-off](#). L'obiettivo dello Statement - tra le priorità definite dal [Supervisory Convergence Plan 2022](#) - è di **garantire la convergenza e la qualità delle azioni di vigilanza nei confronti di imprese o portafogli in run-off** soggetti alla regolamentazione Solvency II, tenendo conto delle specificità dei rischi, del principio di proporzionalità e del principio di persona prudente.

Il documento è il frutto della [pubblica consultazione](#), condotta tra luglio e dicembre scorso, al fine di **specificare le aspettative di EIOPA** nei confronti delle Autorità di vigilanza in **relazione ai potenziali rischi** derivanti dai modelli di **business run-off**, alla luce sia del **crescente interesse** delle entità di investimento specializzate come le private equity in tali operazioni sia dell'**assenza**, nell'ambito di Solvency II, di una **regolamentazione specifica** per le imprese in liquidazione.

La Dichiarazione di vigilanza è incentrata sulle imprese in *run-off* totale, parziale e specialistico. L'Autorità ritiene che **una gestione corretta ed equa del business model delle imprese in run-off** possa apportare benefici al mercato assicurativo e agli assicurati consentendo la **riduzione dei costi**, introducendo **miglioramenti nella gestione aziendale** o effettuando **uscite ordinate dal mercato** per evitare il materializzarsi dei rischi.

EIOPA ritiene, inoltre, che le **pratiche di vigilanza** in situazioni di *run-off* debbano essere **flessibili** e tener conto della situazione specifica dell'impresa di assicurazione.

### EIOPA: Report finali sulla revisione delle linee guida in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche

Lo scorso 21 aprile EIOPA ha pubblicato i due [Report finali](#) sulla **revisione delle linee guida in materia di limiti contrattuali e di valutazione delle riserve tecniche** secondo i principi Solvency II, risultato delle [pubbliche consultazioni](#) terminate lo scorso 12 novembre.

Le nuove Linee Guida nascono dall'esigenza di **uniformare e rendere coerenti le metodologie di valutazione delle riserve tecniche** fornendo chiarimenti o apportando modifiche ad alcune linee guida già esistenti su un numero limitato di argomenti considerati cruciali dal punto di vista della vigilanza, tra cui: i) **modellizzazione dei fattori biometrici**, ii) **imputazione delle spese**; iii) **variazione delle spese**; iv) **ipotesi** utilizzate per calcolare i **profitti attesi nei premi futuri**; v) **unbundling** dei contratti.

Le nuove linee guida saranno **applicabili dal 1° gennaio 2023**, salvo diversa decisione delle Autorità di vigilanza nazionali.

## Altre pubblicazioni



### EIOPA: Pubblicazione Ultimate Forward Rate (UFR) per il 2023

Lo scorso **5 aprile** EIOPA ha pubblicato l'[Ultimate Forward Rate \(UFR\)](#) applicabile alla struttura per scadenza dei tassi di interesse risk free a partire dal 1° gennaio 2023. Il calcolo è stato effettuato in base alla [metodologia](#) di derivazione definita in precedenza da EIOPA (somma del tasso reale e del tasso di inflazione attesi).

Per l'area euro l'UFR rimarrà **invariato al 3,45%**.

### EIOPA: Avvio della raccolta dati sul trattamento prudenziale delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle assicurazioni danni

Il **6 aprile** EIOPA ha avviato una [raccolta dati](#), con termine il **1° giugno**, per valutare l'impatto delle **misure di adattamento legate ai cambiamenti climatici** nella formula standard di Solvency II, con focus sul rischio di sottoscrizione nel settore danni. Le relative specifiche tecniche sono state illustrate in un workshop dedicato organizzato da EIOPA stessa.

In particolare, la raccolta dati è incentrata sulle informazioni relative al **rischio di tariffazione** ("premium risk") ed è integrata da domande qualitative sul **rischio di riservazione** e sul **rischio di catastrofe naturale**.

La raccolta dati fa seguito alla pubblicazione del [Report sulla sottoscrizione e sulla tariffazione dei rami danni alla luce del cambiamento climatico](#) lo scorso luglio e di una prima fase dell'[esercizio pilota](#); è rivolta ai partecipanti del precedente esercizio pilota e a un nuovo campione selezionato direttamente dalle Autorità nazionali competenti. I risultati saranno successivamente pubblicati da EIOPA anonimamente e in forma aggregata.

## Approfondimento

### Aggiornamenti su sostenibilità e rischi legati al cambiamento climatico in Solvency II

Negli ultimi mesi sono proseguite le **attività di EIOPA finalizzate a integrare i rischi ambientali**, in particolare quelli legati al cambiamento climatico, **nel framework Solvency II**.

In particolare, EIOPA ha:

- avviato un esercizio pilota sulle **misure di adattamento ai cambiamenti climatici nell'attività di sottoscrizione dell'assicurazione danni (pillar I)**;
- proseguito nei lavori di definizione di una **Guida applicativa per la valutazione della materialità dei rischi di cambiamento climatico nell'ORSA (pillar II)**;
- presentato alla Commissione europea la bozza di **emendamenti agli Implementing Technical Standards** che integrano i QRT **con richieste di informazioni sugli attivi ESG-compliant**.

Tra i prossimi passi, in fase di definizione, si segnalano: i) la richiesta della Commissione europea, rivolta ad EIOPA, di valutare (entro giugno 2023) l'opportunità di un trattamento prudenziale differenziato per gli attivi ESG compliant e sostenibili; ii) la proposta di modifica dell'art. 45 della Direttiva Solvency II per richiedere alle compagnie (ad eccezione di quelle caratterizzate come "low-risk profile") di integrare gli scenari di rischio utilizzati nell'ORSA con valutazioni legate al rischio di cambiamento climatico; iii) l'ipotesi di inserire una componente legata al rischio di cambiamento climatico nel prossimo esercizio di stress test europeo.

#### Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici nelle assicurazioni danni

Per quanto riguarda i lavori nell'ambito del **primo pilastro**, nei mesi scorsi EIOPA ha avviato **una raccolta di informazioni sull'impatto delle misure di adattamento e di mitigazione legate ai cambiamenti climatici nelle** pratiche di sottoscrizione delle **imprese danni**, con l'obiettivo di studiare un trattamento prudenziale ad hoc, correlato a tali misure, per i prodotti assicurativi.

**Misure di adattamento:** azioni preventive (da parte dell'assicuratore o dell'assicurato) per ridurre l'esposizione al rischio di cambiamento climatico attraverso la riduzione: i) della frequenza e/o ii) dell'intensità delle perdite assicurate.

La raccolta dati, che è stata preceduta da una prima fase di carattere "esplorativo" sulla tipologia di misure messe in atto dagli assicuratori, nasce dalle considerazioni emerse all'interno del **Report sulla sottoscrizione dei rischi e sul pricing alla luce del cambiamento climatico**, pubblicato lo scorso luglio, a sua volta frutto delle valutazioni contenute nell'*Opinion on sustainability in Solvency II* (settembre 2019).

Nel Report' EIOPA esprimeva le proprie raccomandazioni nei confronti delle imprese di assicurazione operanti nei rami danni, sottolineando il **ruolo degli assicuratori nel contribuire all'adattamento o alla mitigazione del clima** - in qualità di gestori del rischio e sottoscrittori - favorendo l'assicurabilità dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Dall'analisi EIOPA, infatti, emergeva come le imprese assicurative, ad oggi, non includono pienamente i rischi legati al cambiamento climatico nelle politiche di pricing e nel processo di sottoscrizione dei contratti dei rami danni, poiché l'utilizzo di contratti a breve termine consente loro di rivedere su base annuale eventuali cambiamenti in atto e provvedere, se necessario, a modifiche o adattamenti senza dover necessariamente far ricorso a modifiche nelle pratiche di sottoscrizione e pricing. **Con le prospettive di un aumento del rischio di cambiamento climatico** e il conseguente incremento della frequenza e dell'intensità dei danni da esso provocati, tali pratiche comporterebbero, tuttavia, il rischio di un **progressivo incremento dei premi assicurativi** rendendoli così, nel lungo periodo, insostenibili sia per gli assicuratori che per i contraenti.

L'inserimento di misure di adattamento o di mitigazione nelle pratiche di sottoscrizione dei prodotti assicurativi fornirebbe, secondo l'Autorità, un **contributo significativo alla riduzione di tale rischio**, sia in termini di frequenza e intensità delle perdite (quindi di profilo di rischio e di costi per l'assicuratore e per l'assicurato) sia in termini di diffusione di una cultura "sostenibile".

La richiesta di informazioni è incentrata sul **rischio di tariffazione** ("premium risk") ed è integrata da domande qualitative sul **rischio di riservazione** e sul **rischio di catastrofe naturale**.

EIOPA richiede alle compagnie di **indicare**, pertanto, la **presenza o meno** (e la tipologia) **delle misure di adattamento legate al clima nei prodotti commercializzati** utilizzando la classificazione e le definizioni già previsto dall'[EU Taxonomy Climate Delegate Act](#) (in vigore dal 1° gennaio scorso) e riportando le informazioni sui **premi raccolti** e sulle **relative perdite** dopo aver classificato i contratti sulla base di profili di rischio "simili" da un punto di vista dell'esposizione ai rischi climatici.

#### Classificazione dei rischi legati al clima:

	Rischi cronici	Rischi acuti
<b>Temperature-related</b>	cambiamenti nel livello della temperatura dell'aria o dei mari, scioglimento dei ghiacciai	ondate di freddo, incendi
<b>Wind-related</b>	cambiamenti nei modelli dei venti	tifoni, tempeste, tornado
<b>Water-related</b>	modifiche nei pattern delle e delle tipologie delle precipitazioni, alla loro variabilità, all'acidificazione degli oceani, all'aumento del livello del mare o a siccità	
<b>Solid mass-related</b>	erosione delle coste, degradazione del terreno, valanghe	frane, cedimenti.

Per quanto riguarda le **tipologie di misure di adattamento**, EIOPA fornisce alcuni esempi nel template per la richiesta dati, suddivisi per linea di business e per tipologia di rischio, lasciando spazio alle compagnie per definire le proprie pratiche di sottoscrizione (miglioramenti edilizi come pareti, finestre e porte resistenti all'acqua; valvole sulle condotte fognarie contro il rischio di inondazione, sacchi di sabbia o muri di protezione contro il rischio di inondazione; utilizzo di materiali da costruzione resistenti al calore e al fuoco per ridurre l'esposizione ai rischi di incendio provenienti dall'esterno; presenza di sistemi di irrigazione dei campi contro il rischio siccità; sistemi di previsione e di alert per rafforzare la protezione delle merci contro eventi meteorologici avversi).

I dati inviati saranno mantenuti confidenziali e divulgati, in maniera aggregata e anonima, nell'ambito di un Report che EIOPA intende pubblicare sul trattamento prudenziale della sostenibilità in Solvency II.

#### La valutazione degli scenari di rischio legati al cambiamento climatico nell'ORSA

Nell'ambito delle **misure di Pillar 2**, nel mese di febbraio si è conclusa la consultazione EIOPA per definire una **guida applicativa** sul tema della **valutazione della materialità degli scenari di cambiamento climatico** per gli assicuratori e sul loro utilizzo **in ambito ORSA**.

L'obiettivo della Guida è quello di supportare le imprese nell'applicazione delle attese espresse nell'Opinion sull'integrazione degli scenari di rischio riguardanti il cambiamento climatico nell'ORSA pubblicato ad aprile 2021 e con la quale **EIOPA**, dopo aver riscontrato una presenza ridotta di riferimenti a scenari di rischio di cambiamento climatico nei report ORSA degli assicuratori europei (meno del 13%) o una prevalenza di proiezioni nel breve termine, **raccomandava alle Autorità nazionali di vigilare su tali pratiche**.

Ad integrazione della pubblica consultazione, EIOPA ha organizzato due workshop, uno dei quali dedicato alle compagnie danni e con focus sul lato delle passività, svoltosi lo scorso 28 aprile, e l'altro dedicato prevalentemente alle compagnie vita e al lato degli attivi, che si terrà il prossimo 13 maggio.

La Guida applicative si prefigge tre obiettivi:

- **definire l'ambito di applicazione e i rischi oggetto di analisi** nonché una **mappatura** dei driver di rischio rispetto alle tradizionali categorie di rischio di Solvency II (rischio di mercato, di controparte, di sottoscrizione, operativo, reputazionale e strategico);
- **fornire indicazioni sulle ipotesi da formulare** per la valutazione della materialità dei rischi in esame (sia quantitativa che qualitativa);
- **fornire esempi concreti** di applicazione.

Quanto all'**ambito di applicazione**, EIOPA definisce, in primo luogo, il rischio di cambiamento climatico scomponendolo in **rischio fisico** e **rischio di transizione**, distinguendoli a loro volta tra rischi cronici e rischi acuti, e individua le sezioni dell'ORSA in cui le imprese hanno la possibilità di introdurre valutazioni relative al rischio climatico.

**Rischi di transizione:** Rischi derivanti da una rapida transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima

**Rischi fisici:** Rischi derivanti dagli effetti fisici del cambiamento climatico.

Una buona pratica, secondo l'Autorità, consiste nell'**affrontare i rischi del cambiamento climatico in più di una sezione del report** incoraggiando l'impresa a indicare in quale misura l'impatto dei rischi del cambiamento climatico sia stato analizzato negli anni precedenti e illustrare (tramite esempi) l'impatto dei rischi fisici e di transizione a breve, medio e lungo termine.

Sulle **ipotesi per la valutazione della materialità** del rischio in esame, EIOPA suggerisce di condurre un'analisi basata sui seguenti **tre step**:

- 1) **definizione del business di riferimento** (includendo le attività assicurative interessate da tale tipologia di rischio e l'orizzonte temporale del driver di rischio specifico);
- 2) **ricerca degli impatti** del cambiamento climatico sul business individuato, sia da una prospettiva di **bilancio** sia dal lato dell'**offerta assicurativa**;
- 3) **valutazione della rilevanza** di tutti i rischi in esame sia **sull'attivo** che **nel passivo**, sulla base di una "**matrice di materialità**" costruita su **tre dimensioni**: i) **entità** dell'esposizione, ii) **impatto** per singola esposizione, iii) **probabilità di accadimento** dell'impatto considerato, iv) **orizzonte temporale**.

Quanto all'orizzonte temporale, alle imprese è raccomandato di utilizzare orizzonti temporali più lunghi di quelli attualmente considerati nelle pratiche di redazione dell'ORSA (prevalentemente tra 1 e 5 anni).

Nella definizione degli scenari EIOPA suggerisce di: definire diversi scenari per rischi di transizione e rischi fisici e considerando almeno **due scenari di lungo periodo** che ipotizzino: i) un livello di **temperatura tra 1,5°C e 2°C** (in linea con gli impegni della Commissione europea) e ii) un **livello superiore ai 2°C**.

Nel fornire **esempi concreti di applicazione**, infine, EIOPA costruisce **due compagnie "dummy"**, rispettivamente **danni** (principalmente esposta a rischi da catastrofi naturali) e **vita** (caratterizzata da una maggiore esposizione al rischio di transizione), per la cui costruzione sono stati utilizzati dei campioni di imprese selezionati in base alla dimensione (piccole e medie) e agli investimenti in portafoglio (con prevalenza in settori legati al clima).

EIOPA suggerisce di approcciare la **valutazione della materialità del rischio climatico nelle compagnie danni attraverso l'analisi delle passività**, basandosi prevalentemente sulle caratteristiche geospaziali e demografiche dei contratti commercializzati e utilizzando le metodologie e gli strumenti più adeguati alla propria tipologia di business e profilo di rischio.

Tra gli **strumenti di analisi suggeriti**, sono indicati: i) l'**NGSF climate impact explorer** (che mostra la variazione della gravità dell'impatto dei cambiamenti climatici nel tempo in continenti, paesi e regioni a diversi livelli di riscaldamento); ii) lo studio **PESETA IV** (che mostra gli effetti del cambiamento climatico in Europa e per una serie di settori); iii) i **modelli CAT** (programmi informatici volti a rappresentare matematicamente le caratteristiche fisiche delle catastrofi naturali).

Per quanto riguarda **le compagnie operanti nel settore vita**, l'approccio suggerito è quello di utilizzare i) **scenari di analisi combinati**, ii) lo strumento **PACTA** (per misurare l'allineamento di un portafoglio rispetto a un

range di scenari di transizione climatica) e iii) **scenari di analisi esistenti** come il pilot climate exercise scenario 2020-2021 ACPR.

Gli esiti della consultazione e dei confronti avvenuti nei due workshop sopracitati saranno oggetto della versione finale della Guida applicativa che EIOPA intende pubblicare entro la fine di giugno

### ***Le proposte di modifica degli ITS per gli attivi esposti al rischio climatico***

Tra le misure di **terzo pilastro**, infine, EIOPA ha recentemente presentato alla Commissione europea la bozza di emendamenti agli Implementing Technical Standards (ITS) in ambito di reportistica di vigilanza e di requisiti di trasparenza contenente, tra le altre cose, l'**introduzione di un nuovo template specifico (S.06.04)** e di una **richiesta aggiuntiva di informazioni nel template S.06.02** (list of assets) sugli attivi detenuti dalla compagnia ed esposti al rischio di cambiamento climatico.

La proposta di EIOPA richiederebbe alle compagnie di comunicare per i propri investimenti in portafoglio le **prime quattro cifre del codice NACE** indicativo del settore di appartenenza e la **quota di tali attivi sul totale**, differenziando tra investimenti esposti al rischio fisico (sulla base della località dell'immobile/proprietà) e al rischio di transizione (sulla base del settore).

La proposta di emendamento (pubblicata il 31 marzo) è ora al vaglio della Commissione che avrà tre mesi (estendibili di un ulteriore mese) per approvarla.



## Latest developments in sustainability and climate change risk in Solvency II

In recent months, EIOPA has continued its activities aimed at integrating environmental risks into the Solvency II framework, especially those related to climate change.

EIOPA has:

- launched a pilot exercise on **climate change adaptation measures in the non-life insurance** underwriting activity (**pillar I**);
- continued its work on the definition of an **application guidance for the assessment of the materiality of climate change risks in ORSA (pillar II)**;
- submitted to the European Commission the **draft amendments to the Implementing Technical Standards** aimed at integrating the QRTs with **information on ESG-compliant assets**.

The next steps are: i) the European Commission's request, addressed to EIOPA, to assess (by June 2023) the advisability of a differentiated prudential treatment for ESG-compliant and sustainable assets; ii) the proposal to amend art. 45 of the Solvency II Directive to require companies (with the exception of those characterized as "low-risk profile") to integrate the risk scenarios used in the ORSA with a climate change risk assessment; iii) the hypothesis of including a climate change component in the next European stress test exercise.

### *Climate change adaptation measures in non-life insurance*

Regarding **Pillar I** developments, in recent months EIOPA has launched an **information request on the impact of adaptation and mitigation measures linked to climate change in the underwriting practices of non-life companies**, with the aim of analysing an ad hoc prudential treatment for insurance products linked to these measures.

**Adaptation measures:** preventive actions (put in place either by the insurer or the policyholder) to decrease exposure to climate change risk by reducing: i) the frequency and/or ii) the intensity of insured losses.

The data collection, which was preceded by an initial "exploratory" phase on the type of measures put in place by insurers, stems from the considerations emerged within the [report on risk underwriting and pricing in light of climate change](#), published in July 2021, which in turn was the result of the assessments contained in the Opinion on sustainability in Solvency II (September 2019).

In the Report EIOPA addressed its recommendations to the non-life sector, emphasizing **the role of insurers in contributing to climate adaptation or mitigation** - as risk managers and underwriters - by promoting the insurability of risks related to climate change.

The EIOPA analysis, in fact, showed that insurance companies, as of today, do not fully include climate change risks in their pricing policies and in the underwriting process of non-life contracts, as the use of short-term contracts allows them to review any changes in progress on an annual basis and adjust without necessarily having to modify their underwriting and pricing practices. **The probability of an increase in climate change risk** and the consequent increase in the frequency and intensity of damage caused by it, imply that such practices would, however, entail **the risk of a progressive increase in insurance premiums**, thus making them unaffordable in the long term for both insurers and policyholders.

The **inclusion of adaptation or mitigation measures in the underwriting practices of insurance products** would, in the Authority's opinion, **significantly reduce this risk**, both in terms of the frequency and intensity of losses (hence the risk profile and costs for the insurer and the insured) and in terms of spreading a "sustainable" culture.

The request for information focuses on the **premium risk** and is supplemented by qualitative questions on the **reserve risk** and the **natural catastrophe risk**.

EIOPA requires companies to indicate the presence (and the type) of **climate-related adaptation measures** in the products sold, using the classification and definitions already provided for by the [EU Taxonomy Climate](#)

Delegate Act (in force since 1 January), and to report information on **premiums collected** and **related losses** after having classified the contracts on the basis of "similar" risk profiles from a climate risks perspective.

**Classification of climate-related risks:**

	Chronic risks	Acute risks
Temperature-related	changes in air or sea temperature levels, melting of glaciers	cold waves, fires
Wind-related	changes in wind patterns	typhoons, storms, tornadoes
Water-related	<i>changes in precipitation patterns and types, their variability, ocean acidification, sea level rise, or drought.</i>	
Solid mass-related	<i>coastal erosion, land degradation, avalanches.</i>	landslides, subsidence

Regarding the types of **adaptation measures**, EIOPA provides some examples in the data request template, broken down by line of business and type of risk, leaving room for companies to define their own underwriting practices (building improvements such as water-resistant walls, windows, and doors; valves on sewer lines against flood risk; sandbags or floodwalls against flood risk; use of heat- and fire-resistant building materials to reduce exposure to outdoor fire hazards; presence of field irrigation systems against drought risk; and forecasting and alert systems to enhance protection of goods against adverse weather events).

The data submitted will be kept confidential and disclosed in an aggregated and anonymous manner, as part of a Report that EIOPA intends to publish on the prudential treatment of sustainability in Solvency II.

**The assessment of climate change risk scenarios in ORSA.**

As part of the **Pillar 2** measures, in February EIOPA concluded its consultation to define an **application guidance on running climate change risk assessment in the ORSA**.

The overall aim of the application guidance is to support companies in the application of the expectations expressed in the Opinion on the integration of climate change risk scenarios in the ORSA published in April 2021; after having found limited reference to climate change risk scenarios in the ORSA reports of European insurers (less than 13%) or a prevalence of projections in the short term, EIOPA Issued the Opinion to **recommend to the National Authorities to supervise these practices**.

To complement the public consultation comments, EIOPA organized two workshops, one of which, dedicated to non-life companies and focusing on the liabilities side, took place on April 28, and the other, dedicated mainly to life companies and the assets side, will be held on May 13 next.

The Application Guide has three specific objectives:

- to **define the scope of application** and the risks subject to analysis, as well as a mapping of the risk drivers against the traditional Solvency II risk categories (market, counterparty, underwriting, operational, reputational and strategic risk)
- **provide indications on the assumptions to be made** for the assessment of the materiality of the risks (both quantitative and qualitative);
- **provide concrete examples** of application.

In terms of scope, EIOPA first defines climate change risk by breaking it down into **physical risk** and **transition risk**, distinguishing them in turn between chronic and acute risks; then identifies sections of the ORSA in which companies could introduce climate risk assessments.

**Transition risks:** Risks arising from a rapid transition to a low-carbon, climate-resilient economy.  
**Physical risks:** Risks arising from the physical effects of climate change.

A best practice, according to the Authority, is to **address climate change risks in more than one section of the report** by encouraging undertakings to (i) indicate the extent to which the impact of climate change risks has

been analyzed in previous years and (ii) illustrate (through examples) the impact of physical and transition risks in the short, medium, and long term.

On the **assumptions for assessing the materiality of the risk** under consideration, EIOPA suggests conducting an analysis based on the following three steps:

- 1) **definition of the business context** (including the insurance activities affected by this type of risk and the time horizon of the specific risk driver);
- 2) **researching impacts of climate change on business**, both from a balance sheet perspective and from the products side;
- 3) **assessing the materiality of all the risks** under examination, both on the assets and liabilities sides, on the basis of a "**materiality matrix**" built on three dimensions: i) **entity of the exposure**, ii) **impact per single exposure**, iii) **probability of occurrence** of the impact considered, iv) time horizon.

As for the time horizon, companies are recommended to use longer time horizons than those currently considered in ORSA drafting practices (mainly between 1 and 5 years).

In defining the scenarios, EIOPA suggests: i) defining different scenarios for transition risks and physical risks and considering **at least two long-term scenarios** that assume: i) a **temperature level between 1.5°C and 2°C** (in line with the commitments of the European Commission) and ii) a **level above 2°C**.

Finally, in providing **concrete examples of application**, EIOPA constructs **two "dummy" companies**, respectively **non-life** (mainly exposed to risks from natural catastrophes) **and life** (characterized by a greater exposure to transition risk), for the construction of which samples of companies have been selected on the basis of size (small and medium) and investments (prevalent in climate-related sectors).

The Application Guide suggests approaching the **assessment of the materiality of climate risk in non-life companies through the analysis of liabilities**, basing itself mainly on the geospatial and demographic characteristics of the contracts sold and using the methodologies and tools that are most appropriate to the type of business and risk profile.

EIOPA suggests using the following tools: i) the **NGSF climate impact explorer** (which shows the variation in the severity of the impact of climate change over time in continents, countries and regions at different levels of warming); ii) the **PESETA IV study** (which shows the effects of climate change in Europe and for selected sectors); iii) **CAT models** (computer programs aimed at mathematically representing the physical characteristics of natural catastrophes).

**For life companies**, the suggested approach is to use (i) **combined analysis scenarios**, (ii) **the PACTA tool** (to measure the alignment of a portfolio against a range of climate transition scenarios), and (iii) **existing analysis scenarios** such as the 2020-2021 ACPR pilot climate exercise scenario.

The outcomes of the consultation and feedback received in the two workshops will be the subject of the final version of the Application Guide that EIOPA intends to publish by the end of June.

### **Proposed changes to ITS for assets exposed to climate risk**

Among the **third pillar** measures, EIOPA has recently presented to the European Commission the **draft amendments to the ITS Implementing Technical Standards** in the field of supervisory reporting and transparency requirements containing, among other things, the **introduction of a new specific template (S.02.04)** and an **additional request for information in the template S.06.02 (list of assets)** on the assets held by the company and exposed to the risk of climate change.

EIOPA's proposal would require companies to disclose for their portfolio investments the **first four digits of the NACE code** indicative of the sector they belong to and **the share of these assets over total investments**, differentiating between investments exposed to physical risk (based on the location of the property/property) and transition risk (based on the sector).

The proposed amendment (published on March 31) is now being examined by the Commission, which will have three months (extendable by a further month) to approve it (end of July).

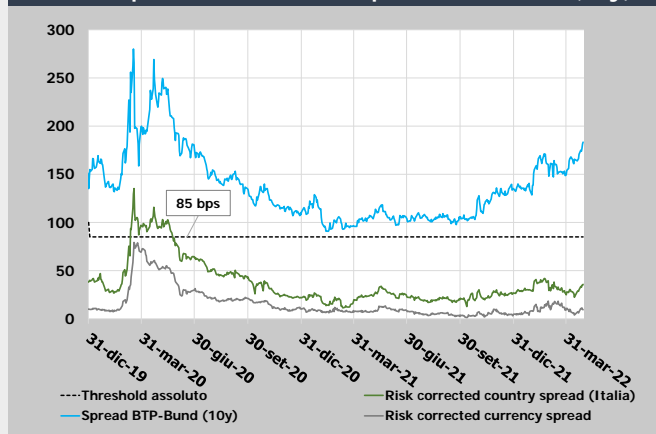
## Appendice: grafici e tabelle

Il Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



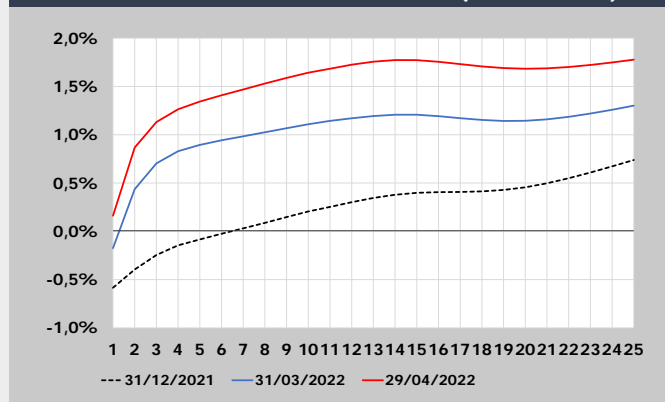
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Le componenti del VA vs. spread BTP-Bund (10y)



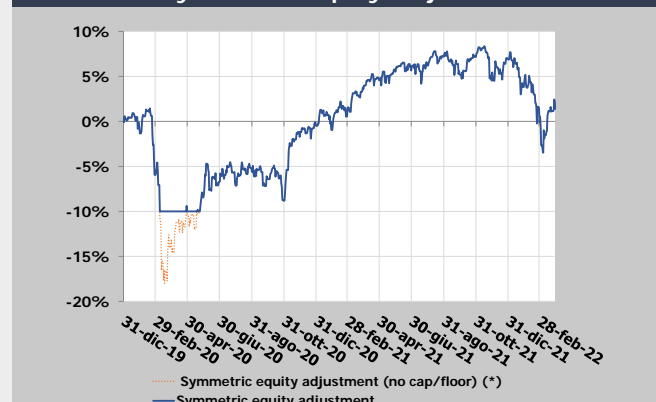
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

La struttura dei tassi risk-free (escluso VA)



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Il Symmetric Equity Adjustment



Fonte: EIOPA. (\*) SA calcolato senza applicazione del floor/cap di -10%/+10%.

Volatility Adjustment (\*) vs. 10y-Risk-Free Rate

anno	mese	VA TOTALE (bps)	VA currency (bps)	VA country-Italia (bps)	10y Risk-Free Interest Rates (%)	10y Risk-Free Interest Rates + VA (%)
2022	29 apr. (**)	8	8	0	1,64	1,72
	31 mar	6	6	0	1,11	1,17
	28 feb.	12	12	0	0,70	0,82
	31 gen.	5	5	0	0,36	0,41
2021	31 dic.	3	3	0	0,21	0,24
	30 nov.	5	5	0	0,03	0,08
	31 ott.	4	4	0	0,19	0,23
	30 set.	3	3	0	0,07	0,09
	31 ago.	3	3	0	-0,13	-0,09
	31 lug.	3	3	0	-0,17	-0,14
	30 giu.	5	5	0	0,00	0,05
	31 mag.	7	7	0	0,02	0,09
	30 apr.	5	5	0	0,03	0,08
	31 mar.	5	5	0	-0,03	0,02
2020	28 feb.	8	8	0	-0,08	0,00
	31 dic.	7	7	0	-0,37	-0,30

(\*) Correzione alla curva dei tassi risk-free EIOPA. Fonte: EIOPA; (\*\*) Stima ANIA

Symmetric Equity Adjustment (\*) per l'Equity capital charge (%)

31 ago. 2021	30 set. 2021	31 ott. 2021	30 nov. 2021	31 dic. 2021	31 gen. 2022	28 feb. 2022	28 feb. 2022
7,2	5,3	7,2	4,5	6,9	4,3	1,4	1,4

(\*) Correzione alla capital charge applicata agli strumenti azionari, basata su un paniere di indici azionari definito da EIOPA. Fonte: EIOPA.